

# In corteo per la Terra Ma prima la scuola

**#Fridaysforfuture.** I giovani di Como posticipano l'evento al pomeriggio «L'obiettivo? Coinvolgere tutti» Unico assente, per ora, il Comune

**ANDREA QUADRONI**

A prescindere dalle motivazioni, ogni volta che gli studenti scendono in piazza arriva la solita critica: «È soltanto una scusa per saltare scuola».

Sono stati colpiti da questa contestazione anche i giovani lariani di Fridays for future, capaci di portare in strada, lo scorso marzo, più di 2.500 persone per chiedere, con forza, un cambio di rotta circa le politiche ambientaliste.

Questa volta, però, nessuno potrà dire nulla: il nuovo sciopero per il clima va in scena nel pomeriggio di venerdì 27 settembre, dopodomani, a lezioni già terminate.

«Il corteo partirà

nel tardo pomeriggio - spiega **Matteo Aiani**, appartenente al gruppo comasco - con l'obiettivo di coinvolgere quanta più gente possibile: non solo studenti, ma anche chi lavora».

## Il programma

Il movimento lariano, nato sull'esempio di **Greta Thunberg**, non si è fermato nemmeno durante l'estate, continuando ininterrottamente a portare davanti a palazzo Cernezzini i propri cartelli e striscioni ogni venerdì mattina. Inoltre, le città che scioperano in Italia saranno 111: meno di una decina, fra cui Como, hanno deciso d'organizzare la manifestazione il pomeriggio o la sera.

Per quanto riguarda l'iniziativa

di venerdì, il primo appuntamento sarà alle 14.30, alla Piccola accademia di teatro Gruppo popolare, in via Castellini 7. Il dibattito verterà su "Cambiamenti climatici e libertà personali" e si concentrerà su quattro tematiche importanti come l'inquinamento aereo, il consumo di prodotti animali, le politiche di controllo delle nascite e il cambiamento "dal'alto o dal basso". Poi, alle

18, la partenza del corteo da piazzale Montesanto.

Sono previsti due stop, uno davanti al mercato coperto, dove si leggerà un comunicato sul progetto della ciclodonazione prevista proprio in via Mentana, l'altro davanti al Comune. Il

percorso si concluderà in piazza Cavour. Alla conferenza stampa di presentazione della manifestazione erano presenti anche i sindacati.

**Caterina Valsecchi** (operatrice Cisl dei Laghi), **Giuseppe Incorvaia** (segreteria Uil del Lario) e **Matteo Mandressi** (segreteria Cgil Como) hanno sottolineato l'importanza dell'unione fra lavoratori e studenti per contribuire in maniera importante nel dibattito sui cambiamenti climatici, allargando il fronte e coinvolgendo sempre più il mondo del lavoro.

Non è stata risparmiata una stoccata al Comune, «assente in questo dibattito - ha aggiunto Mandressi - dimostrando una scarsa sensibilità per le



Lo scorso marzo scesero in piazza 2.500 studenti ARCHIVIO

## La storia

### Daide Faifer, voce comasca di Greta

Era il 25 gennaio: un ragazzo, cartello in mano, decise di sedersi di fronte a palazzo Cernezzini. Era il primo sciopero per il clima a Como e l'unico partecipante fu il diciottenne Daide Faifer: «A ispirarmi fu una ragazza più piccola di me, Greta Thunberg, mai conosciuta e con cui non ho parlato nemmeno una volta - spiegò quel giorno al megafono Faifer - Ma l'immagine mi ha colpito con un pugno in pancia; mi ha aperto gli occhi e alzato la testa. Se i giovani, da sempre etichettati come pigri e disinteressati, hanno deciso di urlare per il loro diritto ad avere un futuro, forse il problema esiste».

tematiche ambientali». Il gruppo lariano di Fridays for future aveva presentato all'assessore **Marco Galli** una serie di proposte, dalla dichiarazione dello stato di emergenza climatica alla realizzazione del tratto comasco del percorso ciclabile EuroVelo 5.

## Le richieste al Comune

Il documento, lungo circa diciassette pagine, chiedeva anche «il divieto di tenere le porte aperte con il riscaldamento acceso durante l'inverno (e con il condizionamento durante il periodo estivo)», «la riduzione della plastica monouso sia negli edifici pubblici di competenza comunale sia delle attività commerciali private» e «l'introduzione della tariffazione puntuale quale sistema di misurazione del rifiuto residuo indifferenziato prodotto dalle singole utenze». Al momento, però, non hanno ancora ricevuto risposta.